lettera aperta

Domenica 16 agosto 2015 - XX del Tempo Ordinario anno XLIV n. 2292

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - Fax 041 2668592 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30; in monastero ore 9.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa) - 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero)

SAPER DIRE UN NO FERMO

Il "sì", a tutto, è la caratteristica dei giovani. Il "no" è segno di maturità. Detto con eleganza è frutto di saggezza. Indicato con l'esempio è proprio di una guida



In Australia è nata una ditta che, a pagamento, si incarica di dire al partner che il rapporto è finito. L'idea è di un'ex infermiera, capace di trovare le parole opportune nelle situazioni più difficili. La ditta scrive un biglietto in nome di chi vuole troncare il legame. Dire un "no" alla persona amata è infatti uno stress faticoso. Meglio lasciarlo fare ad un professionista.
È un esempio, ma bisogna ammettere che è un problema dir "no" a qualcuno: che sia il figlio o un ragazzo di parrocchia, un educatore o un adulto al quale si doveva un piacere. Da una parte non vogliamo deludere le persone care. Altre volte temiamo di essere maleducati. Per qualcuno c'è la paura dei conflitti seguenti. In altri casi sembra di perdere un'opportunità. Di fatto, però, dire sempre di "sì", mostra una personalità scadente e ingenua.
In certe occasioni il "no" è fonda-

SABATO 15 AGOSTO, LE S. MESSE AVRANNO IL CONSUETO ORARIO FESTIVO: 8.30; 10.00; 11.30 E 18.30. CI SARÀ ANCHE LA MESSA VESPERTINA DEL VENERDÌ SERA ALLE 18.30

mentale: dà orizzonti chiari, evita confusioni e drammi. Solo certi “no”, fermi e delicati, maturano in chi li riceve la convinzione di un interesse autentico. Alcuni metodi educativi, diffusi anche fra i cristiani, cercano di evitare il “no”. I risultati sono pessimi.
Impariamo a dire “no” e la bocca non stra-carichi la schiena. *don Gianni*

DISCERNIMENTO
dritti al centro

Nel prossimo mese immagino di avere un po’ di spazio su “lettera aperta”. Mi piacerebbe affrontare un tema sul quale molti mi chiedono chiarimenti. Quello del discernimento ovvero in che modo prendere decisioni sulla propria vita, quale impulso ascoltare. Non scrivo cose nuove. Mi rifaccio alla saggezza della tradizione cristiana.

Vivere consiste in questo: saper fare scelte giuste. Beato l’uomo che ne è capace.
Discernere viene dal latino *cernere*, vagliare. Significa distinguere. La confusione è morte mentre la distinzione è principio di vita. La prima forma di vita è la distinzione del figlio dalla madre.La prima pagina di Genesi parla della creazione del mondo come una catena di distinzioni: fra sopra e sotto, fra terra e acqua, fra giorno e notte. Il Caos è morte, è nulla. Purtroppo dobbiamo ammettere che nella vita interiore, normalmente, abbiamo caos. Abbiamo un frullato indistinto di sentimenti e impulsi che si accavallano. Una confusione che non genera bellezza né grandezza.
Nella vita agiamo a seconda degli impulsi interiori. Bisogna imparare a distinguerli e ordinarli con intelligenza. Andare semplicemente secondo l’istinto (“va dove ti porta il cuore”, diceva qualcuno) non è segno di intelligenza e libertà. Grande saggezza dunque è distinguere gli impulsi.
Ora con noi portiamo un carattere ereditario, una cultura, degli istinti che però non ci determinano. Possiamo vivere una situazione con lo spirito di Dio o con lo spirito del Male, del Satan. Il primo ci spinge al bene, al servizio e al dono. Il secondo ci persuade ad un delirio di onnipotenza e ci reclina sul nostro ombelico. Il gioco della libertà è condotto scrutando la ricchezza della nostra interiorità, senza paure.
Per molti di noi, infatti, “il limite” è un problema che ci opprime. Chi è cosciente del proprio limite diventa saggio e capace di libertà. Gli altri sconfinano nell’onnipotenza, quasi con la pretesa di essere come Dio.
Per oggi basta. La prossima volta scrivo una parola su come “ascoltare” i sentimenti interiori prima di decidere. Infatti in molti già fatichiamo ad ascoltarci. *don Gianni*



CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA’, 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L’UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca’ Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca’ Rossa 155
Tel. 041 616564

ACCOGLIERE CON TESTA E CUORE

sottovoce



Accogliere l'altro non è questione di dire sempre di sì. Si deve imparare a dire di no. Ne ho già scritto in prima pagina e non ci torno sopra. Accogliere è educare al senso civico, alle leggi. Accogliere è dare una cultura, trasmettere un lavoro. Quando si accoglie un figlio in famiglia e gli si concede tutto lo si trasforma in un mostro. Sono d'accordissimo con la carità proposta da Papa Francesco. Va però distinta dal buonismo che rovina uomini e società.

Animo. C'è bisogno di una politica e di una sapienza superiore a quella presente.

Per esempio: i giornali narrano di tre magrebini che facevano la bella vita alle spalle di alcuni religiosi ai quali avrebbero sottratto 50.000 (cinquanta mila) euro.

Le scuse erano le più varie: la madre è morta accoltellata e bisogna organizzare il funerale in Tunisia o a Parigi, il padre si è suicidato in carcere e ci sono i funerali in Marocco. C'è da pagare la scuola per diventare pizzaioli nel Rodigino e l'auto per andare a lezione. Le spese per l'affitto e le bollette.

Così si facevano prestare denaro dai religiosi e facevano la bella vita tra locali, abiti griffati e viaggi.

Come dargli torto. *Si inveneris hominem cucabilem, cuca eum,* recita un motto anonimo latino: se trovi un uomo che si lascia abbindolare, ingannalo.

Qui in Italia evidentemente abbiamo dato l'idea di essere senza saggezza ed equilibrio. Ma cari amici non c'è carità senza cervello come non c'è civiltà senza amore e compassione per il prossimo che sta male più di noi.

don Gianni

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Presso i Maya e gli Aztechi i sacrifici umani non erano solo una ritualità, che noi non abbiamo esitato a definire macabra e truculenta, ma necessari alla sopravvivenza e a rinvigorire i popoli stessi. C'era infatti la credenza che, cibandosi del proprio simile, se ne acquisiva lo spirito e la forza. Addirittura nel gioco della pelota erano i vincenti ad essere sacrificati, perché il sacrificio costituiva per loro una sorta di premio. Non è facile condensare in poche righe la complessa struttura di queste società millenarie, ma ne ho accennato per mettere in evidenza come da sempre siamo consapevoli che c'è una simbiosi tra noi e quello che mangiamo, che si traduce palesemente nelle varie differenze della nostra conformazione fisica, da un continente all'altro come da un passato remoto al giorno d'oggi, e nella durata stessa della vita media. Tornando ai popoli cui si accennava, immaginarsi quanto fu facile nella fase di conversione far acquisire il concetto di un Figlio di Dio che si è sacrificato fino alla morte per la nostra salvezza, che il pane che lui portava era la sua carne per la vita del mondo, che "*se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue non avrete in voi la vita*", che "*chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui*", ecc. ecc.! Era più difficile non cadere noi in contraddizione cercando di dissuaderli dalle pratiche cui erano avvezzi. Certo che se noi abbiamo trovato una strada di fede per aderire a queste verità, per gli ebrei di allora non doveva essere così facile e il vangelo lo fa infatti notare. Non cadiamo però nella tentazione del pressappochismo relegando tutto il discorso che Gesù ci sta facendo in queste domeniche ad un livello meramente allegorico. Quando parla di carne e sangue, così è letteralmente, come cantiamo nell'inno "Pane della vita": vero corpo e vera bevanda. Cibarsene comporta effettivamente un processo di simbiosi che ci deve trasformare e conformare e non tanto per questo corpo mortale o questa vita transitoria, bensì per quella eterna e definitiva; vuol dire credere che solo così e da subito Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, si insedia dentro di noi. Per il momento, se siamo in difficoltà, guardiamo a Maria già assunta al banchetto celeste, proprio per mostrarci il certificato di garanzia della prospettiva che ci attende.

BREVI

vita di parrocchia

CI SIAMO DIMENTICATI?

Quando si sale a Gosaldo, nei pressi di Belluno, sul lato sinistro della strada, si incontra un cartello che invita a non votare. Ciascuno è libero di esprimere la propria opinione.

Mio padre diceva che, nel dopoguerra, chi non andava a votare doveva giustificarsi dal sindaco e per giunta si beccava una nota nel certificato di buona condotta. Oggi siamo più liberali. Giusto. Ma quale declino!

I numeri dell'astensionismo sono da tempo il primo partito. Fra poco la maggioranza assoluta. Alle Politi-

che del 2013 gli astenuti erano 11 milioni: primo partito. Alle Europee del 2014 ha votato il 58% (8 punti in meno rispetto alle consultazioni precedenti). Alle Regionali del 2015 ha votato il 54%. Nei ballottaggi comunali, ha votato solo il 47%. Nelle prime ore ci sono commenti preoccupanti sull'astensionismo. Poi subito prevalgono le voci dei vincitori e degli sconfitti.
In democrazia però le teste si contano e non si tagliano. Grave che il partito dei non votanti non sia in alcun modo rappresentato, perché fra gli altri partiti qualsiasi maggioranza è in realtà una minoranza.
Il non voto esprime indifferenza, nel migliore dei casi; avversione, nel peggiore. Gli astenuti non sono più un'onda, ma una marea. Guai non riprenderli in seno alla democrazia. C'è una soluzione? A mio parere quando si è lontani dal voto bisogna convincere la gente che la politica merita ancora l'attenzione dei cittadini. Il buon governo porta la gente vicino al voto. Inutile chiudere la stalla quando oramai i buoi sono scappati. Adesso, in questi mesi, bisogna che i responsabili ci convincano dell'opportunità del voto. Diversamente dovremo seppellire il cadavere della nostra povera democrazia: fuori terra fa soltanto odore. *don Gianni*

IL GERMOGLIO
ultime news

FESTA DELLA FAMIGLIA
Chiedo scusa se solo ora pubblico questo contributo prezioso. Mi era sfuggito fra le mail. *don Gianni*

Sabato 6 giugno i bambini e i genitori del Centro Infanzia "Il Germoglio" si sono ritrovati ai Trecento Campi per la Festa della Famiglia: una mattinata all'insegna del gioco e dell'allegria per concludere tutti assieme l'anno.
Gli "animali della fattoria" si sono sfidati in varie prove come la staffetta, il travestimento, la corsa con le carriole, il cerca-trova, i travasi e hanno concluso la mattina con una bella caccia al tesoro e la premiazione della squadra dell'ovile. Al fresco degli alberi si è poi pranzato ed è stato consegnato a tutte le famiglie presenti un simpatico attestato di partecipazione. Riportiamo di seguito alcune considerazioni dei genitori che non siamo riusciti a riportare in precedenza.

● Per noi è stata la terza in quattro anni, solo perché nel 2013 il maltempo non ha permesso di realizzarla. Ma se il tempo è sempre un'incognita, la Festa della Famiglia del Germoglio rimane una certezza: un sabato mattina di gioco all'aria aperta per bambini del Nido e della Materna tutti insieme, di gioiosa convivenza di mamme e papà, fratelli, sorelle e nonni, ed infine di soddisfazione per tutto il personale del Germoglio. Tra sfide giocose e pranzo finale al sacco, la Festa della famiglia è anche la giornata dei ringraziamenti: in primis ringraziamo il cielo con una preghiera, in seguito ringraziamo la sig.ra Lina



che per anni ha diretto con dedizione ed efficienza il Germoglio, un grazie poi a tutti quei nonni volontari che mettono a disposizione della struttura il loro tempo (e le loro braccia!) ed infine un grazie alle maestre ed educatrici e al personale tutto che, con passione e affetto ci aiutano a crescere i nostri piccoli. Nostra figlia a settembre andrà alle scuole elementari quando inizieremo nuovamente con un fratellino più piccolo un altro percorso al Germoglio. Pertanto arrivederci alla prossima Festa della Famiglia, molto, molto volentieri. Evviva la famiglia, grazie al Germoglio. *Mamma e papà di Daniela*

● Anche quest'anno è arrivato il tanto atteso giorno della Festa della Famiglia. È una di quelle feste che noi attendiamo tutto l'anno e non possiamo assolutamente perdere. È il giorno in cui la scuola e la famiglia si intrecciano, quasi si confondono, in cui i nostri piccoli possono finalmente gioire per avere mamma, papà, fratelli amici e maestre gioiosamente tutti assieme. Anche questa volta l'organizzazione del Germoglio ci ha sorpreso, ma soprattutto anche quest'anno il germoglio ha compiuto un altro piccolo miracolo. Non ci siamo solo divertiti a vestire i papà, a riempire bottiglie di farina, a portare i piccoli in carriola, a preparare aeroplanini da competizione, abbiamo allargato la nostra famiglia! In questa società in cui ogni giorno si combatte e ci si spreme per la maggior produttività, Lina, le maestre tutte e le persone speciali del Germoglio, tutte presenti per l'occasione, ci hanno regalato un'altra giornata nella grande famiglia del Germoglio. Un grazie di cuore a tutti.
Chiara, mamma di Matteo e Alessandro

MB
officina fabbrile
BOSCOLO MICHELE
INFERRIATE-GRATE ANTINTRUSIONE
CANCELLI-RECINZIONI
TEL. 041-5461572
VIA N. SAURO, 22 - OLMO DI MARTELLAGO - VE
www.mbofficinafabbrile.it